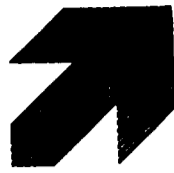


Borsa
+1,48%
Mib 1029
(+2,9% dal
2-1-1991)



Lira
Contenuta
flessione
all'interno
dello Sme



Dollaro
In netto
ribasso
(in Italia
1340,25 lire)



Unione monetaria
Tietmeyer
attacca Francia,
Spagna
e Gran Bretagna

Il vice-presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer (nella foto) si è scagliato contro alcune delle proposte di singoli paesi per l'unione economica e monetaria europea, definendole «arenti». In un suo articolo sulla rivista *European Affairs*, Tietmeyer ha detto che le proposte presentate dalla Spagna e dalla Gran Bretagna, che prevedono a creazione di un istituto separato incaricato di gestire l'ecu durante la fase di transizione, potrebbero minare la stabilità monetaria. Il vice-presidente ha poi anche criticato la proposta francese che prevede la creazione di una banca centrale europea già nel 1994, e si è detto contrario all'idea di forzare le tappe verso la creazione di una singola valuta. «Spero che il governo tedesco non si arerà trascinare verso compromessi irresponsabili solo per attenersi a una tabella di marcia» ha detto Tietmeyer.

Anche in luglio
in Italia
tassi bancari
in calo

Denaro meno caro in Italia. Secondo i dati provvisori diffusi oggi dalla Banca d'Italia, anche nel mese di luglio è continuata la diminuzione dei tassi di interesse sui prestiti pagati dalla clientela. Quello minimo è sceso dal 12,08% di giugno all'11,98%, mentre quello medio - sempre sui prestiti - è passato da 13,73% al 13,59%. A confermare il trend arriva anche il tasso interbancario che, nel mese di luglio, si è attestato all'11,26% contro l'11,36% di giugno. In leggera ripresa, invece, il tasso sui depositi: quello massimo è salito dal 9,44% al 9,46%.

Brasile:
presentato
ieri
il «Banco Fiat»

Il gruppo Fiat del Brasile ha presentato ufficialmente al san Paolo il «Banco Fiat» la «banca» del gruppo italiano che punterà soprattutto a finanziare il consumatore di prodotti Fiat nel paese sudamericano. Con tre uffici principali a San Paolo, Rio de Janeiro e Belo Horizonte, e altre 12 filiali in tutto il Brasile, la nuova banca prenderà il posto della finanziaria Fiat che opera dal '97 nel paese sudamericano e affiancherà le altre attività del gruppo che spaziano dalla produzione di automobili a quella di peacemaker cardiaci. L'attività sarà finalizzata soprattutto al finanziamento del consumatore di prodotti Fiat e delle concessionarie.

Sip: oltre
il 12% di inoptato
dopo l'aumento
di capitale

È aumentata al 12,63 per cento la quota inoptata dell'aumento di capitale della Sip eseguito tra il 17 giugno e il 16 luglio. Gli azionisti della società di gestione telefonica del gruppo Iri-Stet hanno sottoscritto solo 689,73 milioni di azioni ordinarie con warrant, pari all'87,37 per cento dei 784,44 milioni emessi in totale. I diritti di opzione non esercitati saranno offerti alla borsa di Torino dal 26 al 30 agosto.

In vista
una sim anche
per il gruppo
Fininvest

Sim in vista anche per il gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi. Tra il 10 e il 24 settembre sono state infatti convocate le assemblee di tre società del gruppo, la Fininvest Iducaria, la Mediolanum commissionaria e la Programma Italia per gli adeguamenti del capitale e dell'oggetto sociale richiesti dalla normativa sulle società di intermediazione mobiliare. Più in dettaglio, la Fininvest Iducaria modificherà l'oggetto sociale e aumenterà il capitale da uno a 2,5 miliardi, la Programma Italia modificherà l'oggetto sociale e la Mediolanum commissionaria aumenterà il capitale per una cifra non precisata, probabilmente portando dagli attuali 1,5 miliardi ai 3 miliardi richiesti dal regolamento.

FRANCO BRIZZO

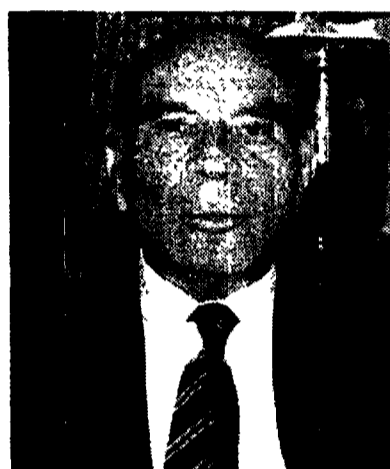
ECONOMIA & LAVORO

«Raggiungono il 38% della spesa del Tesoro e il 21% di quella statale». L'allarme viene dalla relazione annuale della Corte dei conti che denuncia la crescita dell'emissione di Bot

Per la magistratura contabile inoltre «il ministero del Bilancio è tutto da rifare» E esso viene definito «insoddisfacente, statico e inadeguato» e se ne indicano i problemi

«Gli interessi sul debito ci strangolano»

Il ministero del Bilancio esce con le ossa rotte dalla relazione annuale della Corte dei conti. «Insoddisfacente» sul piano della programmazione e «statico» negli investimenti. Preoccupante quadro della Corte sulla spesa pubblica, la cui «componente più negativa» è «la spesa per interessi sul debito pubblico». Geremicca del Pds critica la proposta di un «blocco indiscriminato delle leggi di spesa in Parlamento».



Guido Carli

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. La Corte dei Conti bacchetta Ciriaco De Mita e mostra la Caporetto dei conti pubblici, attraverso un'analisi impietosa dei problemi che affliggono il Tesoro. Ne sono molto malconci i due distretti della spesa pubblica. Il peggio che mai ne esce il ministero del Bilancio. Un vero disastro. In conclusione: va fatto. Infatti, secondo la relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato per il '9 della magistratura contabile, non è più eludibile una ridefinizione dell'identità del ministero del Bilancio e del suo ruolo complessivo nell'ordinamento. Una bocciatura secca, motivata anche, «insoddisfacente» è giudicata dalla Corte la capacità di programmazione del ministero del Bilancio: «statische» le sue politiche d'investimento. Più nel dettaglio è definito «inadeguato» l'apparato

strutturale e la ripartizione fra gli uffici della programmazione e quelli attuativi e «non sempre chiara» la funzione di quegli strumenti, particolarmente utilizzati dal ministro, finalizzati alla realizzazione dell'intesa e degli accordi di programma. Dubbi inoltre vengono sollevati circa l'opportunità di avvalersi, in alcuni casi, per la preparazione del programma generale degli interventi, di esperti esterni, o di società specializzate. Una scelta questa che «non sembra assicurare una preventiva valorizzazione delle competenze interne alle amministrazioni interessate». E i rapporti col ministero del Tesoro? Anche qui niente di buono. «Un raccordo tuttora debole vi è tra il quadro di riferimento macroeconomico e le scelte di bilancio» dice la relazione. E aggiunge: «A questo proposito un positivo supporto tecnico,

che dovrebbe facilitare sensibilmente il flusso di comunicazioni con il Tesoro» potrebbe venire dalla recente attivazione del collegamento con il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

Tuttavia la parte più succosa della relazione della Corte è quella che riguarda lo stato di previsione delle spese del ministero del Tesoro, che rappresentano il 53,6% dell'intera spesa finale del bilancio statale. Si tratta di cifre riferite al '90 e in gran parte già note ma che, ugualmente, sono di grande interesse, poiché fotografano in modo spietato la situazione, per molti versi veramente catastrofica, dei conti pubblici. Complessivamente nel '90 dalle casse del Tesoro sono usciti 299.850 miliardi, l'11,6% in più rispetto all'89; gran parte dei quali destinati ad alimentare il settore pubblico allargato. Ma la «componente più negativa dei conti pubblici del '90», secondo la magistratura contabile, è stata «la spesa per interessi sul debito pubblico». Una vera voragine, che ha «contribuito fortemente allo sfondamento del fabbisogno complessivo programmato». In termini di impegni ha raggiunto i 116.568 miliardi, con un aumento del 23% rispetto all'89. E in termini di cassa ha rappresentato oltre il 38% della spesa complessiva del Tesoro e quasi il 21% dell'intera spesa statale. Il 23% di incremento, comunque, è stato superiore a quello del 1989 (21,4%) e abissale rispetto al 1988 (10%). Di fronte a queste cifre, secondo la Corte «lo squilibrio dei conti pubblici non potrà che aggravarsi». La quota di copertura del fabbisogno con il collocamento di titoli pubblici si è innalzata nel '90 dal 72,6% al 77,2%, per un totale di 755.075 miliardi, anche se le preferenze degli italiani sembrano essere cambiate. Le emissioni, rispetto all'89, sono aumentate del 24,3% ma mentre l'incidenza dei Cct, i titoli a medio e lungo termine, è salita, passando dal 38,2% al 53,6% della copertura, quella dei Bot, i titoli a breve, è scesa, passando dall'34,4% al 23,6%. A compensare la spesa per interessi, rispetto a questa mole ingente di emissioni, ha contribuito la tassazione di Bot, Cct e altri titoli pubblici, che ha fatto confluire nelle casse dello Stato 10.922 miliardi.

Corte dei conti
«Troppi enti
inutili ancora
da liquidare»

ROMA. I cosiddetti Enti inutili hanno la pelle dura: nel '90 è stata definita la soppressione di soli sei organismi sulle centinaia attualmente in liquidazione. Un livello che la Corte dei conti, nel commentare i dati - che si ricavano dal rendiconto del ministero del Tesoro - ha definito «assai modesto» e tale da «lasciare sostanzialmente inalterata la consistenza delle gestioni liquidatorie ancora in corso». Il competente ispettorato ha infatti definito nel 1989 cinque casi e nel 1990 ne ha chiuso altri sei portando il totale dal 1957 a 95 enti definiti su un totale di 544 gestioni, di cui 460 relative a enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge 833 del 1978.

Legge antisicurezza, gravidanze a rischio per piombo
Operatori e sindacati in allarme:
 misure di prevenzione già sospese

Imprenditori spendono le misure di prevenzione prima ancora ne entri in vigore la legge «antisicurezza»: per i lavoratori, rischio certo di sordità e di effetti tossici sul feto per il piombo usato in ceramica. La denuncia degli operatori della prevenzione. Lama propone un disegno di legge sostitutivo, d'accordo ambientalisti e sindacati con Pizzinato (Cgil), Mores (Uil) e Veronese (Uil).

«Costituente Rimedia 91» promossa dall'associazione «Ambiente e Lavoro» per annullare gli effetti perversi della nuova normativa, che abbassa burocraticamente verso la media dei paesi Cee la più efficace tutela adottata in Italia. E dire che, ricorda Frigeri, la Cee ha proclamato il 1992 «anno europeo per la sicurezza, l'igiene e la salute sul luogo di lavoro».



Luciano Lama

RAUL TINTENBERG

ROMA. Detti fatto. La legge «antisicurezza» non è ancora pubblicata su Gazzetta ufficiale, e gli imprenditori sono già entrati in azione per applicarla e risparmiare sulle misure di prevenzione imposte dalla normativa in vigore. Alla riapertura delle fabbriche dopo il ferragosto, molti di loro hanno annunciato ai servizi di prevenzione delle Usl la decisione di sospendere gli interventi di bonifica, che dovevano ridurre il rumore sotto la soglia di sicurezza di 85 decibel.

La denuncia viene proprio dagli addetti alla prevenzione, medici del lavoro e igienisti delle Usl. Graziano Frigeri, presidente della loro organizzazione (Snop: Società nazionale operatori della prevenzione) osserva che «d'ora in poi chi produce un rumore di 90 decibel, tale da causare una sicura diminuzione dell'udito dopo due o tre anni di esposizione, potrà essere autorizzato a non effettuare alcun intervento di bonifica». E intanto i suoi dipendenti saranno condannati «legalmente» alla sordità.

Iveco Fiat in Cina
Inaugurato il complesso
di Nanchino: produrrà
60mila furgoncini «Daily»

NANCHINO. Sulle strade della Cina sono cominciate a circolare i primi veicoli leggeri del modello «Daily» della gamma Iveco-gruppo Fiat). Sono prodotti alla fabbrica che Iveco ha mizzato per la «Nanchino automobili» poco fuori della città. L'impianto (si tratta di un innesco di stabilimenti che gli amministratori locali, per meglio rispondere alle richieste di occupazione, hanno voluto discare nell'intera provincia) è stato costruito utilizzando anche i fondi della cooperazione messi a disposizione dal governo italiano. Quando tutti gli stabilimenti saranno a pieno ritmo potrà produrre 60.000 veicoli all'anno ed 80.000 motori. Già quando sarà raggiunta quota 40.000

Scandalo Salomon Brothers
La «Sec» allarga l'inchiesta
mentre la società
prosegue il suo riassetto

NEW YORK. L'onda lunga dello scandalo degli accaparramenti delle aste del Tesoro Usa lambisce ormai tutti i principali operatori di Wall Street. La Securities and Exchange Commission (SEC), l'equivalente della Consob italiana, ha cominciato a richiedere documenti a tutti i «dealer», cioè gli agenti di borsa - autorizzati a partecipare alle aste di titoli di stato. Le autorità vogliono verificare se vi siano stati altri episodi di frode o di collusione in aggiunta alle irregolarità commesse dalla Salomon Brothers in almeno cinque emissioni negli ultimi nove mesi. L'indagine non sarebbe strettamente collegata, secondo la Sec, alle infrazioni già emerse; intende piuttosto trar-

Independent, aumento capitale
«La Repubblica» e «El Pais»
azionisti di maggioranza
del quotidiano londinese?

LONDRA. Il quotidiano La Repubblica e lo spagnolo El Pais potrebbero diventare gli azionisti di maggioranza relativi dell'Independent, il quotidiano britannico nel quale hanno investito 21,5 milioni di sterline lo scorso novembre che ha annunciato un'aumento di capitale da 8,5 milioni di sterline. I fondatori dei giornali, incluso il direttore e chief executive, Andreas Whitam Smith, rinunceranno però alle quote loro riservate. La Repubblica ed El Pais, che già possiedono pacchetti del 14,99 per cento ciascuno, hanno invece sottoscritto l'offerta e, se nessun altro si farà avanti, porteranno le proprie quote nel giornale britannico al 20,59 per cento cia-

AZIENDA SERVIZI
MUNICIPALIZZATI - TERNI

Estratto del conto consuntivo 1990 - Consolidato per i Servizi Elettricità ed Acqua (Pubblicato a norma dell'art. 6 legge 25.1.87 n. 67 e D.P.R. 15.2.89 n. 30)

STATO PATRIMONIALE (in milioni di lire):					
Attività	Anno 1989	Anno 1990	Passività	Anno 1989	Anno 1990
Immobilizzazioni tecniche	25.408	28.306	Capitale di dotazione	14.723	14.723
Immobilizzazioni immateriali	—	—	Fondo di riserva	—	151
Immobilizzazioni finanziarie	—	—	Saldo attività rivalut. monet.	859	899
Riserve e ricambi attivi	—	—	Fondo rinnovo e fondo sviluppo	551	551
Scorte di esercizio	1.525	2.048	Fondo di ammortamento	8.442	9.446
Crediti commerciali	12.310	7.588	Altri fondi	313	277
Crediti verso Ente proprietario	13.337	16.733	Fondo tratt. fine rapp. lavoro	—	3.247
Altri crediti	626	4.765	Mult. e prestiti obbligazionari	17.558	23.830
Liquidità	650	1.544	Debiti verso Ente proprietario	3.857	3.762
Perdite di esercizio	—	—	Debiti commerciali	3.310	3.472
			Altri debiti	62	92
			Utili di esercizio	914	—
			Utili di esercizio anni precedenti	—	—
TOTALE GENERALE	53.856	60.971	TOTALE GENERALE	53.856	60.971
CONTO ECONOMICO (in milioni di lire):					
Costi	Anno 1989	Anno 1990	Risultati	Anno 1989	Anno 1990
Esistenze iniziali di esercizio - Personale:	1.580	1.525	Fatti a ruota per vendita beni e servizi	21.923	23.926
Ritribuzioni	5.757	6.427	Contributi in conto esercizio	772	754
Contributi sociali	2.468	2.698	Altri proventi	—	—
Accantonamenti al TFR	550	600	Risultato e ricavi diversi	1.373	1.842
			Così i cap. talizzati	2.256	2.900
			Rimanenze finali di esercizio	1.575	2.048
			Perdite di esercizio	—	—
Oneri per prestazioni a terzi	163	—			
Lavori, manutenzioni e riparazioni	1.261	1.454			
Prestazioni di servizi	940	1.072			
TOTALE	2.364	2.528			
Acquisto materie prime e materiali	12.647	14.973			
Altri costi, oneri e spese	1.718	1.824			
Ammortamenti	703	1.004			
Interessi su mutui	—	—			
Altri oneri finanziari	—	—			
Utili d'esercizio	62	92			
TOTALE	15.120	17.693			
TOTALE GENERALE	27.849	31.470	TOTALE GENERALE	27.849	31.470

IL DIRETTORE A.S.M. **dot. Ing. Massimo Scura**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE **Bruno Capponi**